



## Non io nei giorni... A 20 anni da Beckett

**Non io nei giorni felici**  
trilogia da Beckett visto da Andrea Adriatico  
regia di Andrea Adriatico  
con Francesca Mazza, Angela Baraldi, Eva Robin's  
e Gianluca Enria  
Bologna, Teatri di vita fino al 19 aprile  
e dal 24 al 29 aprile

**Un dondolo** che non dondola, una bocca che straparla, una donna conficcata nel terreno. È l'universo femminile di Beckett in tre spettacoli che debuttano a 20 anni dalla morte di Beckett e per i 20 anni di carriera di Andrea Adriatico. Che rilegge l'autore con il suo sguardo ironico e particolare.

## Stories under... Palestinesi a teatro

**Stories Under Occupation - Alive from Palestine**  
con la compagnia palestinese Al-Kasaba Theatre & Cinemathèque diretta da Nizar Zu'bi  
regia di Nizar Zu'bi  
disegno luci di Muaz Al-Jubeh  
Salerno, Teatro delle Arti domenica 19 aprile  
Napoli, Teatro Trianon Viviani martedì 21 aprile

**In esclusiva** per i Teatri della Legalità della Campania debutta la compagnia di artisti palestinesi con un "varietà civile", per condividere con il pubblico le tensioni di chi vive nella costante minaccia di morte. In scena storie di vita quotidiana sull'orlo dell'abisso: giovani attori, innamorati, anziani...

## BalletBoyzz La meglio danza

**Greatest Hits: Broken Fall, Propeller, EdOx, Yumba vs Nonino**  
coreografie di Russell Maliphant, Liv Lorent, Rafael Bonachela, Craig Revel Horwood  
con Michael Nunn, William Trevitt, Oxana Panchenko, Tim Morris  
Bolzano, Teatro Comunale 22 aprile

**Già ballerini** del Royal Ballet e ora più famosi come interpreti delle coreografie dei maggiori coreografi contemporanei, Michael Nunn e William Trevitt arrivano in esclusiva a Bolzano per «Spring Emotions». In programma una selezione dei migliori brani del loro repertorio.

### Les Ballets Russes

Coreografie di Mikhail Fokin, Bronislava Nijinska, Léonide Massine  
Vari interpreti e il corpo di ballo dell'Opera  
Direttore d'orchestra: David Coleman  
Roma, Teatro dell'Opera, il secondo programma fino a martedì.

### ROSSELLA BATTISTI

ROMA

**E**ra il maggio del 1909 quando sul palco dello Châtelet a Parigi sbocciò l'avventura meravigliosa dei Ballets Russes, che cambiò il panorama della danza. A cento anni da quella fioritura, forse irripetibile, di opere d'arte totali - splendida deriva wagneriana che combinava insieme capolavori d'arte, musica, danza e coreografia -, l'Opera di Roma dedica loro uno degli omaggi internazionali più importanti: la ripresa di ben tredici gemme da quel prezioso repertorio, in tre programmi diversi. L'operazione, purtroppo, avviene in un momento di tempesta per l'ente lirico ed è un peccato che la prima tranche abbia avuto repliche dimezzate per uno sciopero (e, dolorosamente, doverosamente, anche per il venerdì di lutto per le vittime del terremoto).

Tono sommesso, dunque, ed entusiasmo contenuto per un notevolissimo debutto, dove figuravano titoli da tempo assenti dalle scene e ricostruiti con maniacale devozione. Quasi inedita la *Cléopâtre* di Fokin, pensata su misura per Ida Rubinstein, che non aveva la tecnica luminosa di Karsavina ma la cui maestosa bellezza suppliva bene in scena. Oggi, sul palco del Costanzi (che fu tra i primi teatri ad accogliere la compagnia di Diaghilev) è la slanciata pietroburghese



**Cleopatra**, coreografia di Fokin, uno dei mitici «Ballets Russes» creati nel 1909

Alexandra Iosifidi a «cleopatreggiare» con passi alteri e pose statuarie. Intorno le svolazza Ilya Kunitsov, étoile di bello slancio del Mariinskij (magari dai fianchi un po' cicciuti...), nella parte dell'arciere innamorato che accetta di morire per una notte di passione, mentre Laura Comi è la sua trepida e tradita innamorata. Un balletto da belle époque con scene, ricostruite dalle maestranze dell'Opera, che avrebbe soddisfatto l'autore originale, Leon Bakst.

### LA FACCIA LUNARE DI FOKIN

Nella stessa serata, si poteva assistere all'altra faccia di Fokin, quella lunare delle *Sylphides*, evocazione estrema di un romanticismo al tramonto, destinato ad essere abbagliato e rimosso dalla sofisticata eleganza delle *Biches* che la Nijinska creava una manciata di anni dopo, sempre per i Ballets Russes. Alla ricostruzione di *Sylphides* ha lavorato la stessa Carla Fracci, direttrice del corpo di ballo, al quale ha impresso la sua inconfondibile impronta di grazia eterea. Un tuffo nell'Ottocento, da cui riemergere ristorati dalla modernità delle *Biches*, le «cerbiatte» signorine un po' blasé e civettuole dell'alta società. Enigmatiche, persino, come la ragazza in blu, acutamente disegnata da Alessandra Amato (tra le interpretazioni più interessanti della serata), ben sorretta da Vito Mazzeo, tra i giovani emergenti dell'Opera. Si chiudeva, alternando, con *Il cappello a tre punte* di Massine e *L'Uccello di fuoco* di Fokine. De Falla e Stravinskij: anche in musica l'iperbole dei *Ballets Russes* è evidente. Segnata per l'occasione dalla bacchetta garbata e attenta di David Coleman, che si è assunto il ciclopico compito di dirigere le partiture di tutti i programmi. ●

**IL  
GLAMOUR  
BALLA  
RUSSO**

All'Opera di Roma i geniali  
Ballets Russes del 1909  
Una festa dei sensi e dei colori